

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT)	177
5-11267 Vezzali: Sul premio letterario Strega	177
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	185
5-11268 Palmieri e 5-11269 Coscia: Sui decreti attuativi della legge n. 220 del 2016 sul cinema .	178
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	186
5-11270 Giordano Giancarlo: Sull'accesso delle grandi navi a Venezia	178
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	188
5-11271 Di Benedetto: Sulla ricostruzione degli edifici di interesse culturale nelle zone terremotate	178
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	189
5-11272 Nicchi: Sulla situazione di Cinecittà	179
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	191

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo. C. 4444 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	179
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	184

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 maggio 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 13.30.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garan-

tita anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e mediante la diretta *web-tv* della Camera dei Deputati.

5-11267 Vezzali: Sul premio letterario Strega.

Maria Valentina VEZZALI (SC-ALA CLP-MAIE) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Maria Valentina VEZZALI (SC-ALA CLP-MAIE), replicando, si dichiara soddisfatta

alla luce dei chiarimenti forniti dalla sottosegretaria in merito alla trasparenza delle procedure e all'assenza di un ruolo ufficiale del Ministero nel concorso relativo al premio Strega. Rimarca che quanto visto e ascoltato nella trasmissione non è di aiuto alla promozione del libro e della lettura e non giova ad incentivare l'impegno dei giovani verso nuove sfide culturali. Sottolinea che certe denunce infondate discreditano la politica e spingono la gente ad allontanarsene.

5-11268 Palmieri e 5-11269 Coscia: Sui decreti attuativi della legge n. 220 del 2016 sul cinema.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni saranno svolte congiuntamente.

Maria COSCIA (PD) e Antonio PALMIERI (FI-PdL) le illustrano.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Lorenza BONACCORSI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, sottolinea la necessità di maggiori ragguagli in merito alla riforma della promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di *media* audiovisivi e alla definizione di produttore e distributore indipendente. Resta a suo avviso da chiarire se sia stata approfondita la questione inerente alla fisazione dei tetti al beneficio del *tax credit*.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), replicando, rileva che l'intervento della collega Bonaccorsi tradisce insoddisfazione per la risposta che egli, però, può permettersi di esplicitare. Ritiene, infatti, che il riscontro del Governo non sia affatto rassicurante in quanto non offre alcuna certezza sui tempi di emanazione dei decreti attuativi, il cui *iter* risulta solo cominciato. Lo stato dei lavori illustrato nella risposta non fa sperare in una loro approvazione in tempo utile e, soprattutto, non è indice di un lavoro che potrà definirsi ben fatto: teme

che ancora una volta tutto verrà terminato in modo sbrigativo, come già accaduto per i decreti attuativi della legge 107 sulla « buona scuola ». Conclude invitando il Governo al rispetto dei termini e preannuncia che ripresenterà quanto prima un'interrogazione in materia, al fine di conoscere lo stato dell'arte.

5-11270 Giordano Giancarlo: Sull'accesso delle grandi navi a Venezia.

Giulio MARCON (SI-SEL-POS), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*). Aggiunge che sul problema dell'accesso delle grandi navi ai canali di Venezia insistono le competenze non solo del Governo, ma anche del comune. Ribadisce, per quel che concerne il Ministero da lei rappresentato, che il livello di attenzione sul tema è assai alto e orientato nel senso auspicato dall'interrogante.

Giulio MARCON (SI-SEL-POS), replicando, si dichiarerebbe soddisfatto se a risolvere il problema bastasse solo l'impegno del Ministero dei beni culturali. Viceversa, deve constatare che i diversi dicasteri interessati non sono sulle medesime posizioni. I Ministri dell'Ambiente e delle Infrastrutture appaiono più sensibili alle sollecitazioni di quanti vogliono attenuare la regolazione del traffico, tanto che si è ipotizzato di consentire comunque l'arrivo a Porto Marghera. Ritiene che l'urgenza debba spingere il Governo ad azioni più incisive utili a scongiurare il declassamento della città di Venezia da parte dell'UNESCO.

5-11271 Di Benedetto: Sulla ricostruzione degli edifici di interesse culturale nelle zone terremotate.

Luigi GALLO (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Osserva che il monitoraggio è ancora in corso e che non si conoscono i dati relativi alle risorse umane che verranno utilizzate per la realizzazione del piano di interventi. Sottolinea che quelle attualmente in dotazione alle Soprintendenze non potranno mai essere sufficienti a fronteggiare un'emergenza come quella del « dopo-terremoto », considerato che le continue riduzioni di personale hanno già reso difficile lo svolgimento dell'attività ordinaria. Sollecita, infine, maggiori investimenti e una quantificazione esatta delle risorse da approntare che non dovranno essere sottratte ai capitoli della cultura.

5-11272 Nicchi: Sulla situazione di Cinecittà.

Marisa NICCHI (MDP) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Marisa NICCHI (MDP), replicando, dichiara di comprendere la cautela della risposta, tenuto conto della delicatezza del patrimonio di Cinecittà. Tuttavia quanto affermato dal Governo le appare in contraddizione con le notizie apparse sugli organi di stampa, circa il passaggio degli stabilimenti in mano pubblica e con le disposizioni in materia previste dal decreto « mille proroghe ». Sottolinea il proprio interessamento alla vicenda e invita il Governo ad una maggiore trasparenza nelle procedure in atto, nelle quali non si devono ripetere i macroscopici errori commessi all'atto della privatizzazione del 1997-98.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 4 maggio 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 14.20.

Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.

C. 4444 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatrice*, illustra il provvedimento che opera un intervento correttivo sui conti pubblici per il 2017 pari, in termini di indebitamento netto, ad una correzione di circa euro 3,1 miliardi, effettuata in parte preponderante sul lato delle entrate, per circa euro 2,8 miliardi, ed in parte residuale, per poco meno di euro 0,3 miliardi, sul lato della spesa. L'effetto migliorativo sui conti pubblici è di circa 0,2 punti percentuali di Pil, con una conseguente riduzione, dal 2,3 al 2,1 per cento di Pil, dell'indebitamento netto atteso per il 2017. Si tratta di una correzione già prefigurata nel Documento di Economia e Finanza 2017, sulla base di un dialogo intercorso nei primi mesi del

2017 tra il Governo italiano e la Commissione europea. A tale intervento sono affiancati interventi di sostegno delle zone colpite dai recenti eventi sismici, disposizioni finalizzate a favorire gli investimenti e disposizioni concernenti gli enti territoriali.

Si sofferma poi sulle disposizioni di più diretto interesse della Commissione.

Una prima disposizione proviene dalla necessità di concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza 2017. A tal fine, l'articolo 13 dispone la riduzione, per l'anno 2017, delle dotazioni dei Ministeri, per un importo totale di euro 460 milioni. In particolare, la riduzione relativa al MIUR è pari a euro 38,8 milioni (di cui, predeterminati per legge euro 24,8 milioni), la cui gran parte riguarda le missioni Istruzione scolastica (euro 17 milioni, di cui euro 7,2 milioni afferenti il programma Istituzioni scolastiche non statali ed euro 3,3 milioni il programma Istruzione del primo ciclo) e Istruzione Universitaria e formazione post-universitaria (euro 15,6 milioni, di cui euro 8,4 milioni afferenti il programma Sistema universitario e formazione post universitaria ed euro 6 milioni il programma Diritto allo studio), seguite dalla missione Ricerca (euro 5,8 milioni). Per il Mibact, la riduzione è di euro 12,9 milioni (di cui predeterminati per legge euro 7,1 milioni), la cui gran parte riguarda la Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (euro 9,6 milioni, di cui euro 5,5 milioni afferenti il programma Tutela del patrimonio culturale). Segnala che, al fine di assicurare alle amministrazioni la flessibilità gestionale nel corso dell'esercizio 2017, è comunque prevista, su proposta dei Ministri competenti, la rimodulazione delle riduzioni così disposte, nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica e restando comunque precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. A tale proposito, dalla discussione potrebbero giungere indicazioni utili ai Ministeri di competenza sulle

rimodulazioni previste. Segnala, peraltro, che l'articolo 11 comma 13, che consente la definizione agevolata delle controversie tributarie, prevede che – qualora da tali previsioni dovessero risultare ulteriori introiti rispetto alle maggiori entrate previste – essi possono essere destinati in via residuale al reintegro – anche parziale – delle dotazioni finanziarie delle missioni e dei programmi di spesa dei Ministeri. Un gruppo di disposizioni attiene, poi, all'edilizia scolastica. In particolare, l'articolo 17 e la tabella 3 operano il riparto in favore di ciascun ente di area vasta, per gli anni a partire dal 2017, del finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative (alla viabilità e) all'edilizia scolastica spettanti ai medesimi enti, introdotto dall'articolo 1, comma 754, della legge di stabilità 2016. Ricorda che alle Province sono attribuiti euro 245 milioni per il 2016, euro 220 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e euro 150 milioni annui a decorrere dall'anno 2021, mentre alle Città metropolitane sono attribuiti euro 250 milioni annui. Da quanto risulta dalla tabella 3, a beneficiare maggiormente del contributo sono le città metropolitane di Napoli, Roma capitale, Bari e Torino e le province di Salerno, Brescia, Alessandria, Belluno, Pisa e Catanzaro. L'articolo 20 autorizza, fra l'altro, un contributo in favore delle province delle regioni a statuto ordinario, finalizzato all'esercizio delle funzioni fondamentali delle stesse – fra le quali quelle relative alla programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale, e alla gestione dell'edilizia scolastica – per l'importo di euro 110 milioni per l'anno 2017 e di euro 80 milioni a decorrere dal 2018, da ripartire – tenendo anche conto dell'esigenza di garantire il mantenimento della situazione finanziaria corrente – secondo criteri e importi da definire, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 15 maggio 2017. Sempre in materia di edilizia scolastica, l'articolo 25 comma 1 prevede, fra

l'altro, l'attribuzione da parte del MIUR alle province e alle città metropolitane di una quota del Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 nello stato di previsione del MEF, per un importo di euro 64 milioni nel 2017, euro 118 milioni nel 2018, euro 80 milioni nel 2019 e euro 44,1 milioni nel 2020, per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica coerenti con la Programmazione triennale. La norma precisa che tali risorse possono essere destinate anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio. Le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al MIUR e al MEF. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, le corrispondenti risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo. Infine, l'articolo 41, mediante l'istituzione nello stato di previsione del MEF del Fondo – la cui dotazione è pari a euro 491,5 milioni per il 2017, euro 717,3 milioni per il 2018 e euro 699,7 milioni per il 2019 – da ripartire, per accelerare le attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, con uno o più decreti del Ministro dell'economia, su proposta del Commissario per la ricostruzione, ovvero del Dipartimento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto « Casa Italia », destina le relative risorse, fra l'altro, al finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici, di cui all'articolo 20-*bis*, comma 4, del decreto-legge n. 8 del 2017, e alla conseguente realizzazione di progetti di ripristino e adeguamento antisismico. Si tratta, dunque, di risorse che si aggiungono a quelle destinate, allo stesso fine, dal comma 1 dello stesso articolo 20-*bis*, derivanti da finanziamenti per interventi di edilizia scolastica non utilizzati. Inoltre, il Fondo è destinato a interventi nei Co-

muni delle zone a rischio sismico 1, per il finanziamento, fra l'altro, sempre per quanto di nostro maggiore interesse, delle verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici e per i relativi progetti di adeguamento. A tali attività provvede il citato Dipartimento, previa intesa con il MIUR per il coordinamento dei predetti interventi con quelli già previsti a legislazione vigente. Sempre in materia di scuole, al fine di consentire la regolare conclusione delle attività didattiche dell'a.s. 2016/2017 in ambienti in cui siano garantite idonee condizioni igienico-sanitarie, l'articolo 64 autorizza, anzitutto, le istituzioni scolastiche ed educative statali delle regioni ove sia stata risolta la convenzione-quadro Consip (dopo i rilievi mossi nei mesi scorsi dall'*Antitrust* circa un "cartello" per condizionare la gara sull'affidamento dei servizi) a proseguire con i soggetti già destinatari degli atti contrattuali attuativi e degli ordinativi di fornitura, fino al 31 agosto 2017, l'acquisizione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari, nonché degli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili, con piena salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali esistenti. Inoltre, al fine di consentire il regolare avvio delle attività didattiche nell'a.s. 2017/2018 in ambienti in cui siano garantite le stesse condizioni igienico-sanitarie, nonché di assicurare la tutela sociale dei livelli occupazionali dei lavoratori, prevede che la Consip – nelle more dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari prima indicati (da completarsi entro l'inizio dell'a.s. 2018/2019) e nel contesto del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione – svolga, per conto del MIUR, la procedura di aggiudicazione dell'appalto avente ad oggetto i servizi esternalizzati per le funzioni corrispondenti a quelle assicurate dai collaboratori scolastici, prevedendo una suddivisione in lotti per aree geografiche. A tal fine, il MIUR, nell'ambito delle risorse disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio del proprio stato di previsione, comunica alla Consip i fabbisogni e stipula il

relativo contratto-quadro mediante il quale le istituzioni procedono all'acquisizione dei servizi stipulando appositi contratti attuativi. Gli aggiudicatari della procedura si impegnano ad assumere il personale già utilizzato dalla precedente impresa o società affidataria. Infine, prevede che l'acquisizione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari, nonché la prosecuzione dei servizi di pulizia e degli interventi di piccola manutenzione e decoro previsti sino alla scadenza dei contratti attuativi della Convenzione Consip nei lotti in cui questi ultimi siano ancora vigenti, avviene nei limiti di spesa previsti dall'articolo 58, comma 5, del decreto-legge n. 69 del 2013 (si tratta dei risparmi derivanti dal tetto previsto per la spesa delle istituzioni scolastiche ed educative relativa all'acquisto di servizi esternalizzati), incrementati di euro 64 milioni per il 2017, alla cui copertura si provvede mediante riduzione del Fondo « La Buona Scuola ».

Le disposizioni in materia di cultura sono contenute nell'articolo 22, commi 6-8. In particolare, quelle del comma 6 sono dichiaratamente finalizzate a potenziare i sistemi museali cittadini e a promuovere l'interazione e la collaborazione fra gli istituti e i luoghi della cultura statali, regionali e degli enti locali. Nello specifico, si prevede che, fino al 31 dicembre 2018, ogni istituto o luogo della cultura di rilevante interesse nazionale dotato di autonomia speciale può avvalersi di competenze o servizi professionali nella gestione dei beni culturali, mediante il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, per una durata non superiore a 9 mesi, entro i limiti di spesa di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2017 e 2018. A tal fine, ciascun istituto (o luogo della cultura) provvede con le risorse disponibili sul proprio bilancio. Lo stesso istituto (o luogo della cultura) assicura, inoltre, il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza nelle diverse fasi della procedura. Al riguardo segnala che al secondo periodo si fa riferimento solo agli istituti

culturali, mentre occorre includere anche i luoghi della cultura. Per le medesime finalità, il comma 7 dispone che gli incarichi di direttore di istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, conferiti (per 4 anni) a seguito di procedure di selezione pubblica internazionale, possono essere rinnovati una sola volta, per ulteriori 4 anni, con decisione motivata sulla base di una valutazione positiva dei risultati ottenuti. Infine, il comma 8 autorizza la spesa di euro 2 milioni per il 2017 in favore del Teatro Eliseo, per spese ordinarie e straordinarie, al fine di garantire la continuità delle attività del Teatro in occasione del centenario dalla sua fondazione come « Teatro Eliseo », avvenuta nel 1918. Si tratta di risorse ulteriori rispetto a quelle assegnate a valere sul FUS, che sono state pari, per il 2015, a euro 481.151 e, per il 2016, a euro 514.831, cui si sono aggiunti euro 250.000 per il progetto speciale Generazioni. Al relativo onere si provvede mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una corrispondente quota delle somme derivanti dall'eventuale minor utilizzo degli stanziamenti destinati al credito di imposta per il cinema.

Un gruppo di altre disposizioni riguarda il mondo dello sport. In particolare, l'articolo 61 reca gli interventi necessari per assicurare la realizzazione delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo nel marzo 2020 e nel febbraio 2021. In merito alle competenze specifiche della Commissione, si prevede la nomina di un commissario che deve predisporre, entro 30 giorni dalla nomina, un piano di interventi riguardanti la realizzazione di piste per lo sci da discesa e di impianti a fune, ovvero l'adeguamento e il miglioramento di piste e impianti esistenti, la realizzazione di nuovi collegamenti – nonché l'adeguamento e il miglioramento di quelli esistenti – tra gli impianti a fune, ivi compresi collegamenti viari diversi dalla viabilità statale, opere per la riqualificazione dell'area turistica e per l'adeguamento della viabilità statale della provincia di Belluno. Il piano – che

deve tener conto dei progetti già eventualmente approvati dagli enti territoriali interessati, nonché delle risorse messe a disposizione dagli enti stessi e dal comitato organizzatore locale – è trasmesso dal commissario al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministro per lo sport e contiene la descrizione di ogni singolo intervento, la durata e le stime dei costi. Per la realizzazione degli interventi è autorizzata la spesa di euro 5 milioni per il 2017, euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2018-2020, euro 5 milioni per il 2021, che si aggiungono alle risorse rese disponibili dal comitato organizzatore dell'evento, dal fondo dei comuni di confine, dalla Regione Veneto, dalla provincia di Belluno e dal Comune di Cortina d'Ampezzo. Sono poi previste alcune semplificazioni delle procedure amministrative di approvazione dei progetti contenuti nel piano, che, fra l'altro, sono dichiarati di pubblica utilità e urgenza e qualificati come interventi di preminente interesse nazionale. In particolare, entro 30 giorni dalla trasmissione del piano degli interventi – ovvero entro 10 giorni dalla trasmissione di eventuali modifiche del piano – il Commissario convoca la Conferenza di servizi a cui debbono prendere parte i diversi rappresentanti delle amministrazioni dello Stato e degli enti tenuti ad esprimere atti di intesa, concerto o a rilasciare pareri, autorizzazioni, concessioni, approvazioni o nulla-osta. La Conferenza si svolge in forma simultanea e sincrona, e, se del caso, in sede unificata alla Conferenza che si occupa della valutazione di impatto ambientale. All'esito della Conferenza, il piano è approvato con decreto del commissario, che viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e sui siti internet del MIT, del Ministro dello sport, del comitato organizzatore. Qualora il decreto costituisca variante urbanistica e in sede di Conferenza la Regione abbia già espresso il proprio parere positivo, il decreto stesso è inviato al sindaco interessato per l'approvazione da parte del consiglio comunale alla prima seduta utile. Ogni anno, nonché al termine dell'incarico, il

commissario deve inviare alle Camere, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministro dello sport una relazione sulle attività corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute. L'articolo 62 interviene sulla disciplina della costruzione di impianti sportivi prevista dalla legge di stabilità 2014. In particolare, dispone, anzitutto, che lo studio di fattibilità possa ricomprendere anche la costruzione di immobili con destinazioni d'uso diverse da quella sportiva, che siano complementari ovvero funzionali al finanziamento e alla fruibilità dell'impianto. Fa presente che, al riguardo, dovrà essere valutata l'opportunità di coordinare la disciplina con quella dettata dai commi 304 e 305 della legge di stabilità 2014 – che non vengono abrogati né novellati – in particolare rispetto alla nuova possibilità di costruire immobili con destinazioni d'uso diverse da quella sportiva. Lo studio di fattibilità può prevedere la demolizione dell'impianto da dismettere, ovvero la sua demolizione e ricostruzione, anche con diverse volumetria e sagoma, ovvero la sua riconversione o riutilizzazione. Laddove si tratti di interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, si prevede la possibilità che lo studio di fattibilità contempli la cessione a titolo oneroso del diritto di superficie o del diritto di usufrutto dell'impianto sportivo, nonché di altri immobili di proprietà della pubblica amministrazione, per il raggiungimento del complessivo equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa. Al riguardo, si stabilisce che il diritto di superficie e il diritto di usufrutto non possono avere durata superiore a quella della concessione come disciplinata dal nuovo Codice degli appalti, e comunque non possono essere ceduti, rispettivamente, per più di 90 anni e 30 anni. Con riferimento alla conferenza di servizi decisoria, si prevede che essa si svolge con le stesse modalità già viste per la conferenza da convocare per i mondiali di sci alpino. Specifiche previsioni, al comma 3, riguardano gli impianti pubblici omologati per una capienza superiore a 20.000 posti. In

particolare, si prevede che, in tal caso, lo studio di fattibilità può prevedere che, da 5 ore prima dell'inizio delle gare ufficiali e fino a 3 ore dopo la loro conclusione, entro 300 metri dal perimetro dell'area riservata, l'occupazione di suolo pubblico per attività commerciali sia consentita solo all'associazione o alla società sportiva utilizzatrice dello stadio (facendosi qui riferimento specificamente a « stadio », anziché ad « impianti »). In tal caso, fatti salvi diversi accordi tra il titolare e la medesima società sportiva, le autorizzazioni e concessioni di occupazione di suolo pubblico già rilasciate all'interno di dette aree restano sospese nella stessa giornata e per lo stesso periodo di tempo, con oneri indennizzatori a carico della società sportiva utilizzatrice dell'impianto sportivo. Inoltre, per i medesimi impianti sportivi pubblici, alle controversie aventi a oggetto il verbale conclusivo della conferenza di servizi e l'aggiudicazione della concessione si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo, relativo alle controversie relative a infrastrutture strategiche. Si stabilisce, poi, che, in relazione agli interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o su impianti pubblici esistenti, la società o l'associazione sportiva deve essere in possesso dei requisiti di partecipazione previsti dall'articolo 183, comma 8, del nuovo codice degli appalti, in materia di finanza di progetto, associando o consorziando altri soggetti. L'articolo 63 prevede la concessione a favore di *Ryder Cup Europe* LLP della garanzia dello Stato per un ammontare fino a euro 97 milioni, per il periodo 2017-2027, ai fini della realizzazione del progetto *Ryder Cup* 2022, relativamente alla parte non coperta dai contributi dello Stato (che sono pari a euro 5,4 milioni annui dal 2017 al 2027, stanziati dalla legge di bilancio 2017) e

non già garantiti dalla garanzia fideiussoria rilasciata dall'Istituto per il Credito sportivo. La relazione illustrativa rinviene il carattere di straordinaria necessità ed urgenza di tale disposizione nel fatto che l'ultima proroga concessa all'Italia dall'organizzatore della manifestazione golfistica (*Ryder Cup Europe*) è subordinata all'ottenimento, entro il mese di aprile 2017, della garanzia statale da parte della Federazione italiana golf (FIG), a pena della risoluzione del contratto sottoscritto tra la FIG e la stessa *Ryder Cup Europe*. In ogni caso, la garanzia dello Stato non potrà coprire i costi relativi agli interventi su infrastrutture private, compresi i campi da golf, né alcun altro costo sostenuto da soggetti diversi dalla FIG. Le modalità di operatività della garanzia dello Stato devono essere definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, mentre la FIG deve presentare annualmente alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al MEF una relazione sulle attività svolte, accompagnata da un'analitica rendicontazione dell'utilizzo dei contributi erogati dallo Stato. Nell'auspicare l'avvio di una ricca discussione, rinvia, per ulteriori approfondimenti, al *dossier* predisposto dal Servizio Studi.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-11267 Vezzali: Sul premio letterario Strega.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Vezzali chiede notizie in merito alle polemiche che stanno di recente coinvolgendo uno dei concorsi letterari più famosi del Paese, il premio Strega.

Consentitemi una breve premessa.

La Fondazione Maria e Goffredo Bellonci Onlus che, come noto, organizza da oltre 70 anni il premio Strega in collaborazione con Strega Alberti Benevento S.p.A. titolare del marchio, è inserita nella Tabella triennale delle istituzioni culturali prevista dalla legge n. 534 del 1996 e riceve un contributo annuale dalla nostra Direzione generale Biblioteche e istituti culturali, in quanto istituto di riconosciuto valore culturale che promuove anche numerose altre iniziative culturali.

Per quanto riguarda il Premio Strega va precisato che il Ministero non vi riveste alcun ruolo ufficiale, né partecipa alle procedure concorsuali e che a partire da quest'anno, 2017, la giuria dei votanti che assegna il Premio sarà allargata da 400 a 660 componenti, novità questa che dovrebbe essere garanzia per la scelta finale.

Per quanto riguarda invece il Premio Strega Ragazze e Ragazzi destinato a premiare due categorie editoriali, una per libri dai 6 ai 10 anni e una per libri dagli 11 ai 15 anni, la partecipazione del Ministero avviene attraverso il Centro per il libro e la lettura.

Il Centro per il libro e la lettura (CEPELL), istituto autonomo del MiBACT, istituito allo scopo di promuovere e realizzare iniziative per la diffusione della lettura, in particolare, tra i giovani e nelle scuole, ha stipulato nel novembre 2015 un

protocollo d'intesa con la Fiera internazionale del libro di Bologna, la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e la Società Strega Alberti per la realizzazione di un Premio Strega Ragazze e Ragazzi giunto quest'anno alla seconda edizione.

Tutti gli editori italiani per ragazzi – iscritti all'AIE e/o alla Fiera del libro di Bologna – vengono invitati a presentare le rispettive candidature; le opere vengono esaminate e selezionate da un Comitato scientifico, coordinato dal Presidente della Fondazione e composto da personalità del mondo accademico e del mondo professionale (bibliotecari, insegnanti e librai) individuate dai vari enti promotori; dall'insieme delle opere pervenute il Comitato – che ogni anno ha una composizione diversa – sceglie due cinquine finaliste; le cinquine selezionate vengono inviate ad almeno 40 scuole di cui 20 primarie e 20 secondarie; gli alunni delle scuole coinvolte determinano con il loro voto le opere prime classificate nelle due categorie.

Va segnalato che le cinquine finaliste hanno espresso negli anni una notevole varietà di autori (italiani e stranieri) e di case editrici (da Einaudi a CameloZampa, da Giunti a Edizioni San Paolo).

Per quanto riguarda le scuole, individuate dalle varie strutture coinvolte, va detto che rappresentano tutto il territorio nazionale: dopo il successo della prima edizione, diverse scuole hanno chiesto ed ottenuto.

In ogni fase operativa del Premio Strega Ragazze e Ragazzi il Centro per il libro e la lettura controlla e assicura il corretto svolgimento del Premio.

ALLEGATO 2

5-11268 Palmieri e 5-11269 Coscia: Sui decreti attuativi della legge n. 220 del 2016 sul cinema.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Coscia, unitamente ad altri Onorevoli colleghi dello stesso partito e l'Onorevole Palmieri chiedono notizie in merito allo stato di attuazione della legge n. 220 del 2016, con particolare riguardo ai decreti attuativi.

Rispondo quindi congiuntamente avendo i due atti parlamentari un analogo contenuto.

La legge n. 220 del 2016, recante « Disciplina del cinema e dell'audiovisivo » ha previsto numerosi provvedimenti attuativi. In sintesi: 5 decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, 12 decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, 1 decreto del Ministro dello sviluppo economico, oltre ai decreti legislativi di attuazione delle deleghe al Governo.

I primi provvedimenti adottati sono stati quelli relativi al Consiglio Superiore del cinema e dell'audiovisivo, posto che tale organo è chiamato ad esprimersi su alcuni degli altri provvedimenti attuativi della legge: sono stati dunque adottati il decreto ministeriale di disciplina dell'incompatibilità dei componenti del Consiglio Superiore del cinema e dell'audiovisivo e di funzionamento dell'organo (previsto dall'articolo 11, comma 7, della legge n. 220 del 2016) e il decreto ministeriale di nomina Consiglio Superiore (previsto dall'articolo 11, comma 4).

Alla data odierna, acquisito il parere favorevole del Consiglio superiore, sono in corso di sottoposizione alla firma del Ministro:

il decreto di riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi (previsto dall'articolo 13, comma 5);

il decreto recante i parametri e requisiti per la destinazione di un'opera audiovisiva prioritariamente al pubblico per la visione nelle sale cinematografiche (previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera B);

il decreto di individuazione dei casi di esclusione delle opere cinematografiche e audiovisive dai benefici previsti dalla legge (previsto dall'articolo 14, comma 4).

Sono pronti per essere sottoposti al previsto parere del Consiglio superiore e successivamente alla Conferenza Stato-Regioni:

il decreto di disciplina dei contributi automatici (previsto dall'articolo 25, comma 1);

il decreto di disciplina dei contributi selettivi (previsto dall'articolo 26, comma 4);

il decreto di disciplina dei contributi per l'attività di promozione cinematografica e audiovisiva (previsto dall'articolo 27, comma 4).

In data 28 aprile 2014 sono stati trasmessi a MEF e MISE gli schemi di decreto di disciplina dei crediti di imposta, recanti requisiti, condizioni e procedura, controlli, casi di revoca e decadenza, limiti di importo (previsto dall'articolo 21, comma 5).

È altresì definito il testo del decreto recante i criteri per la programmazione qualificata delle sale d'essai (previsto dall'articolo 2, co. 1, lettera M) e potrà a breve essere sottoposto alla firma del Ministro.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante le modalità di gestione del Fondo per il cinema e l'audiovisivo (previsto dall'articolo 13, comma 4) e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante i criteri per il riconoscimento della nazionalità italiana (previsto dall'articolo 5, commi 2 e 3, e dall'articolo 6, comma 4) sono stati entrambi condivisi con il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza e stanno ultimando il loro iter e potranno essere adottati entro il mese di maggio.

Sono, infine, in fase di elaborazione:

il decreto sugli indirizzi e sui parametri generali per la gestione fondi da parte delle Film commission (previsto dall'articolo 4, comma 5);

il decreto sulle regole del deposito delle opere presso la Cineteca nazionale e costituzione rete delle cineteche (previsto dall'articolo 7, commi 5 e 6);

i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di disciplina del Piano straordinario circuito sale (previsto dall'arti-

colo 28, comma 2) e del Piano straordinario digitalizzazione patrimonio cinematografico e audiovisivo (previsto dall'articolo 29, comma 4);

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul funzionamento del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive (previsto dall'articolo 32, comma 7).

La legge n. 220 del 2016, nel disciplinare complessivamente il settore del cinema e dell'audiovisivo, ha inoltre previsto tre deleghe al Governo: per la riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo; per la riforma della promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi; per la riforma delle norme in materia di rapporti di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo.

I relativi decreti saranno adottati entro il termine previsto di dodici mesi dalla data di entrata in vigore legge (11 dicembre 2016).

ALLEGATO 3

5-11270 Giordano Giancarlo: Sull'accesso delle grandi navi a Venezia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli Giordano e Marcon chiedono notizie in merito all'emergenza della navigazione delle grandi navi in laguna nella città di Venezia, inserita nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

Questo mi consente di tornare a parlare di una questione che mi sta particolarmente a cuore.

Brevemente ricordo che nell'attività di valutazione di impatto ambientale svolta dal Ministero dei beni culturali e relativa ai progetti e alle opere potenzialmente interferenti con il sito UNESCO « Venezia e la sua Laguna », il Ministero ha espresso parere decisamente contrario alla realizzazione del progetto relativo all'ampliamento del Canale Contorta, mentre ha ancora in corso di valutazione il progetto denominato *Venice Cruise* per il nuovo terminal crociere di Venezia a Bocca di Lido.

Come correttamente riferito dagli onorevoli interroganti, il caso di Venezia e la sua laguna è stato discusso al Comitato del Patrimonio mondiale di Istanbul del 2016 che ha disposto una serie complessa di adempimenti affinché fosse scongiurato il rischio di inclusione di Venezia nella Lista del Patrimonio mondiale in pericolo.

Tra questi adempimenti era prevista la redazione di un rapporto complessivo sullo stato di conservazione del sito che è stato effettivamente inviato all'UNESCO entro la prescritta scadenza del 1° febbraio 2017.

Tale rapporto è stato in anteprima presentato all'UNESCO nella riunione di fine gennaio durante la quale gli organismi internazionali, pur apprezzando lo sforzo compiuto, ne hanno recepito il contenuto senza però esprimere alcuna valutazione.

In questo lavoro il MiBACT ha supportato intensamente le autorità locali attivando altresì un importante coordinamento con altri soggetti istituzionali: Ministero delle infrastrutture e trasporti e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *in primis*.

Il rapporto sullo stato di conservazione è stato recentissimamente integrato da un documento di aggiornamento redatto dal Comune di Venezia.

Tali documenti includono l'illustrazione da parte del Comune di Venezia delle soluzioni da mettere in campo per affrontare il problema delle grandi navi in base anche a quanto disposto nel patto firmato dal Governo e dal Comune lo scorso novembre (Progetto TRESSE nuovo).

La discussione del prossimo Comitato del Patrimonio mondiale, che si terrà a Cracovia dal 2 al 12 luglio 2017, verterà sui documenti suindicati che forniranno la base di valutazione per gli organismi internazionali, che decideranno se inserire il sito di Venezia e la sua laguna nella Lista del Patrimonio mondiale in pericolo o meno.

Il Ministero ha nel frattempo approvato il Piano nazionale Strategico del Turismo che prevede un'azione pilota proprio per lo studio dei flussi turistici a Venezia.

Concludo sottolineando quanto riferito dagli onorevoli interroganti e quanto da me poco fa riferito, circa il fatto che lo stesso direttore generale dell'UNESCO, Irina Bokova, ha riconosciuto la forza dell'impegno portato avanti dalla città e dal governo.

Colgo l'occasione di questa sede istituzionale per assicurare circa la perduranza di questo impegno.

ALLEGATO 4

5-11271 Di Benedetto: Sulla ricostruzione degli edifici di interesse culturale nelle zone terremotate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Chiara Di Benedetto, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede di quali azioni consti il piano di interventi previsto dall'articolo 14, comma 2, lettera b) del decreto-legge n. 189 del 2016, di quali e quante risorse si avvalga e quando sarà emanato.

Vi anticipo sin d'ora che non sarò breve nella risposta poiché molte sono le cose che mi si chiedono e che i dati che vi riferisco sono stati confrontati con il Soprintendente Speciale per le Aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016.

Gli eventi sismici, che dal 24 agosto 2016, hanno coinvolto quattro regioni, l'Abruzzo, le Marche, il Lazio e l'Umbria sono stati di elevata magnitudo ed hanno indotto un livello di danno al patrimonio culturale molto grave e diffuso riguardando circa 4500 immobili di interesse culturale.

La gestione dell'emergenza, come sapete, è stata attuata senza discontinuità dai primissimi e immediati sopralluoghi fino alla fase di ricostruzione e restauro del patrimonio culturale sia immobile che mobile, così come previsto nella Direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 aprile 2015, relativa alle « Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali ».

In applicazione della direttiva, fin dalle prime ore seguenti il sisma, è stata attivata, nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile, la struttura operativa di gestione emergenziale del MiBACT, articolata in una « Unità di Coordinamento

Nazionale UCCN-MiBAC », che opera presso il Segretariato Generale e nelle « Unità di Coordinamento Regionale UC-CR-MiBAC », che operano presso i quattro segretariati regionali del MiBACT territorialmente competenti.

L'attività dei tecnici MiBACT è stata, in tale contesto, finalizzata alla valutazione degli interventi di messa in sicurezza dei beni architettonici, storico-artistici, archeologici, archivistici e librari attraverso la realizzazione delle opere provvisorie e, più in generale, degli interventi necessari per evitare, o limitare, ulteriori danni alle strutture nonché aggravamenti di danno al patrimonio culturale in esse contenuto.

L'attività relativa agli interventi di messa in sicurezza del patrimonio culturale mobile è stata attuata in sinergia con il Corpo Nazionale dei VV.F., i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale (TPC), il Corpo Forestale dello Stato e l'Esercito, oltre che avvalendosi del supporto dei volontari, attivati per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Tale attività ha previsto sia la messa in sicurezza in loco con presidi a protezione dei beni da agenti esterni dannosi, sia lo spostamento in depositi temporanei; sono stati messi in sicurezza circa 16.000 beni culturali mobili storico-artistici e archeologici, e centinaia di metri lineari di beni librari e archivistici.

Sapete che sono state attivate apposite squadre in seno ad ogni Unità di Coordinamento Regionale che stanno vigilando sullo spostamento delle macerie verso le discariche autorizzate e, a seguito di specifica mappatura, stanno effettuando la

vagliatura di quelle in cui è stata ritenuta possibile la presenza di elementi di interesse culturale.

Relativamente alla fase di ricostruzione, oltre al completo coinvolgimento delle strutture centrali e periferiche del MiBACT, per assicurare il buon andamento e la necessaria unitarietà della gestione degli interventi operativi di messa in sicurezza del patrimonio culturale, delle azioni di recupero e ricostruzione dei beni culturali nei territori colpiti dal sisma è stato costituito, con Decreto del Ministro dei beni culturali l'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, con sede a Rieti. Esso costituisce un'articolazione della Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio, di livello non generale, e rappresenta l'interlocutore di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella fase di ricostruzione post-sisma; dialoga in particolare con la struttura del Commissario straordinario di Governo per il coordinamento e la continuità delle azioni del MiBACT.

Arrivo ora alla specifica richiesta dell'atto parlamentare. Il Ministero sta procedendo alla mappatura dei beni danneggiati per il tramite di un sistema informatizzato denominato SECUR ART, già strutturato con i dati anagrafici e di insediamento dei beni culturali di competenza MiBACT e con uno specifico modulo dedicato agli «eventi emergenziali» nel quale stanno confluendo tutte le schede, georeferenziate, dei rilievi speditivi e dei rilievi di secondo livello del danno dei beni culturali immobili; tale attività consentirà la localizzazione dei beni danneggiati, e fornirà la stima dei danni e l'analisi delle diverse tipologia di danno rilevate.

Il richiamato piano di interventi relativo ai beni culturali di cui all'articolo 14

(Ricostruzione pubblica), comma 2 lettera b) del DL 189 del 2016, sarà elaborato, di concerto con l'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016, dal Commissario di Governo che ne prevedrà il finanziamento sulla base delle risorse disponibili, una volta terminata la fase di inserimento e verifica delle schede del danno nella citata banca dati; tale operazione infatti consentirà di avere la stima dei danni e quindi la quantificazione delle risorse economiche necessarie.

Si evidenzia, inoltre, che il MiBACT ha aperto sin dai primi di novembre 2016 una raccolta fondi destinata agli interventi di restauro per i danni provocati dal sisma del centro Italia del 2016 tramite il portale denominato Art bonus (l'istituto normativo che, come noto, prevede un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno del patrimonio culturale). Il portale offre un riferimento istituzionale per le erogazioni liberali, evitando che l'interesse si limiti ai monumenti più rappresentativi e quindi noti.

Il DL n. 189 del 2016 ha esteso l'Art bonus alle donazioni a favore del MiBACT per interventi di manutenzione, protezione e restauro anche di beni culturali di interesse religioso (di enti e istituzioni della Chiesa cattolica o di altre professioni) presenti nei Comuni interessati dagli eventi sismici. La raccolta fondi è stata rivolta ai beni di elevato valore culturale individuati dal MiBACT e a quelli ritenuti prioritari dagli Enti religiosi, anche per le esigenze di culto. Le erogazioni liberali ricevute verranno quindi utilizzate per i suddetti interventi secondo le priorità indicate dagli uffici competenti e gli utilizzi verranno rendicontati così come previsto dalla norma.

ALLEGATO 5

5-11272 Nicchi: Sulla situazione di Cinecittà.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Nicchi e l'Onorevole Agostini chiedono notizie in merito agli stabilimenti di Cinecittà di Roma e a che prospettive vi siano riguardo al loro passaggio in mano pubblica.

La situazione degli Studios di Cinecittà è ben conosciuta dal Ministero, che la segue con grande attenzione per trovare una soluzione che possa essere soddisfacente per l'interesse pubblico ivi presente.

Atteso dunque che la questione è nota nella sua problematicità, per quanto riguarda possibili soluzioni, ed in particolare il passaggio in mano pubblica del complesso, si conferma che, al momento,

sono in corso valutazioni in merito, condotte da parte di Istituto Luce-Cinecittà s.r.l. in stretto raccordo con la Direzione generale Cinema del Ministero, sul cui andamento, comprensibilmente, non si possono ipotizzare, al momento, conclusioni definitive.

Si rileva, peraltro, che la questione è da tempo all'attenzione anche dei competenti Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze e che sono state disposte apposite « *due diligence* » per verificare la reale situazione finanziaria e patrimoniale in vista di una acquisizione.